



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO PER IL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai magistrati

| | |
|----------------------|-------------------------|
| Massimiliano Minerva | Presidente |
| Federico Pepe | Consigliere |
| Paola Briguori | Consigliere |
| Alessandro Forlani | Consigliere (relatore) |
| Stefania Anna Dorigo | P. Referendario |
| Marinella Colucci | Referendario (relatore) |
| Fedor Melatti | Referendario |
| Anna Peta | Referendario |
| Gaspere Rappa | Referendario |

nella camera di consiglio del 21 giugno 2022

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 22 dicembre 2021, n. 21, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 22 febbraio 2022, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2022" (Programmazione 2022);

VISTI i decreti presidenziali n. 4/2022 e n. 2/2022 del 1° marzo 2022, con cui è stata assegnata al dott. Alessandro Forlani e alla dott.ssa Marinella Colucci l'istruttoria relativa al progetto "Potenziamento dei centri per l'impiego; PNRR (M5C1 - 1.1)";

VISTA la nota istruttoria del 16 marzo 2022 (prot. 86);

VISTA la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 17 maggio 2022 (prot. 201);

VISTA la nota presidenziale prot. 221 del 26 maggio 2022, con cui è stata trasmessa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la relazione conclusiva dei magistrati istruttori;

VISTA la successiva nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali prot. 274 del 7 giugno 2022;

VISTA l'ordinanza n. 3/2022 del 13 giugno 2022, con cui il Presidente ha convocato l'odierna camera di consiglio;

UDITI i relatori Alessandro Forlani e Marinella Colucci.

PREMESSO IN FATTO

I. Con deliberazione n. 1/2022, questo Collegio ha approvato il “*quadro programmatico del controllo concomitante*” relativo all’anno 2022, assoggettando ad istruttoria, fra gli altri, il progetto relativo al potenziamento dei centri per l’impiego (PNRR – M5C1 – 1.1).

Con nota prot. Cdc n. 86 del 16 marzo 2022 è stata avviata un’attività istruttoria nei confronti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito, Ministero), avente ad oggetto il progetto di cui sopra, finanziato, nell’ambito del PNRR, con 600 milioni di euro, ripartiti tra interventi “avviati” (400 milioni di euro) e interventi “addizionali” (200 milioni di euro). In relazione al suddetto progetto è previsto, quale obiettivo al quarto trimestre 2022, che *almeno 250 centri per l’impiego (CPI) abbiano completato il 50% delle attività previste dai piani di potenziamento regionali triennali 2021-2023*.

Successivamente, in data 21 aprile 2022, si è tenuta una riunione con il Direttore Generale responsabile dell’Unità di Missione PNRR e con il Segretario Generale del Ministero, a valle della quale i Magistrati istruttori hanno integrato le richieste precedentemente formulate con ulteriori quesiti, alla luce degli elementi emersi nel corso della riunione.

Con nota prot. Cdc n. 201 del 17 maggio 2022, il Ministero ha fornito riscontro a quanto richiesto. Con successiva nota presidenziale prot. 221 del 26 maggio 2022, è stata trasmessa al Ministero la relazione conclusiva dei Magistrati istruttori, a cui ha fatto seguito la nota di risposta ministeriale prot. n. 274 del 7 giugno 2022.

A conclusione dell’attività istruttoria, svolta in contraddittorio cartolare con l’Amministrazione, i Magistrati istruttori hanno chiesto al Presidente il deferimento al Collegio dell’esame degli esiti della stessa, tenuto conto del riscontro da parte del Ministero alla relazione conclusiva, pervenuto agli atti del Collegio in data 7 giugno 2022.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il controllo concomitante, per la prima volta introdotto dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009 n. 15, è stato recentemente rinnovato, in una più specifica declinazione, dall'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ponendosi nel più vasto ambito delle forme di controllo sulle Amministrazioni dello Stato rimesse alla Corte dei conti, rispetto alle quali - ed, in particolare, al controllo sulla gestione - presenta punti di contatto e di indubbia correlazione, condividendone ambiti e principi ispiratori, ma differenziandosene per finalità, tempi, modalità ed esiti. In particolare, il Legislatore ha avvertito la necessità di intensificare e prevedere, nell'ambito di quelle demandate alla Corte dei conti, nuove forme di controllo, in grado di assicurare – oltre alle consolidate verifiche di legittimità sui singoli atti e di valutazione *ex post* delle gestioni condotte dai soggetti pubblici al fine, non rinunciabile, di orientarne e correggerne l'attività – altresì un controllo tempestivo ed un'azione propulsiva finalizzata al corretto impiego delle risorse disponibili, in parte provenienti anche dall'Unione europea e rimesse alla gestione pubblica, al fine di intercettare e, ove possibile, prevenire, attraverso un dialogo aperto con le stesse Amministrazioni, gravi irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti da norme, nazionali o comunitarie, ovvero da direttive del Governo. La finalità del controllo concomitante si rivela, in tal senso, inedita ed incisiva, volta ad assicurare, con tempi e modalità più immediati e stringenti, quell'efficacia dell'azione amministrativa radicata nel principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione e che trova garanzia non solo e non tanto nella legittimità dei singoli atti e nella verifica di una corretta gestione delle Amministrazioni centrali o locali al fine di indicarne *ex post* i correttivi, bensì in un controllo che affianca, passo dopo passo, l'azione amministrativa nei singoli segmenti di attuazione delle diverse misure ed interventi voluti dal legislatore e bisognosi di trovare, per essere

efficaci, corretta e tempestiva attuazione presso i destinatari. Come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo di questa Corte già all'indomani dell'approvazione della legge n. 15 del 2009, il controllo concomitante rimanda ad un controllo su gestioni *“in corso di svolgimento”*, cioè *“... gestioni non ancora concluse, in ordine alle quali sono possibili interventi correttivi tali da poter determinare il mancato avverarsi, o quanto meno l'interruzione, di situazioni illegittime o pregiudizievoli”* attraverso correttivi *“in corso d'opera, mirati anche alla prevenzione, come tali più efficaci di quelli essenzialmente preordinati a misure di riparazione del danno o all'indicazione di correttivi”* (cfr. SS.RR. in sede di controllo, deliberazione n. 29/CONTR/09).

La vigente normativa tipizza vari esiti dell'attività di controllo concomitante, così schematizzabili:

a) nei casi previsti dall'art. 11, co. 2, legge n. 15/2009 (gravi irregolarità gestionali, gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione), comunicazione, per il tramite del Presidente della Corte, al Ministro, il quale può disporre la sospensione dell'impiego delle somme, in quanto espressamente richiamata dall'art. 22 del d.l. 76/2020; inoltre, in caso di rilevanti ritardi nella realizzazione di piani e programmi, erogazione di contributi ovvero nel trasferimento di fondi: comunicazione al Ministro, il quale rimuove gli impedimenti o adotta gli atti previsti dalla norma;

b) nei casi previsti dall'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 (gravi irregolarità gestionali o rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi), comunicazione all'amministrazione ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21, co. 1, del d. l.vo n. 165/2001.

Oltre agli esiti normativamente previsti, qualora accerti la presenza di ritardi o di carenze gestionali non tali da integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni di cui alla legge n. 15 del 2009 e al d.l. n. 76 del 2020, il Collegio può indirizzare all'Amministrazione specifiche raccomandazioni e avvisi (warning),

affinché venga stimolato un percorso auto-correttivo – che l’Amministrazione potrà declinare sia sul piano delle decisioni legislative, dell’organizzazione amministrativa, delle attività gestionali, sia sul piano dei “controlli interni” – che porti ad una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. Come già a suo tempo evidenziato dalla Corte costituzionale in materia di controllo sulla gestione, *“perché questo obiettivo possa essere efficacemente perseguito, è determinante l’attribuzione di tale funzione di controllo a un organo, come la Corte dei conti, la cui attività contrassegna un momento di neutralizzazione rispetto alla conformazione legislativa (politica) degli interessi”* (Corte cost., sentenza n. 29/1995).

2. Quadro normativo di riferimento e raccordo con il programma GOL e con le assunzioni di personale presso i CPI.

Il Ministero ha fornito informazioni in merito alla cornice giuridica di riferimento, nell’ambito della quale si contestualizza il progetto di potenziamento dei Centri per l’impiego.

In via preliminare, giova brevemente evidenziare che l’esigenza di rafforzare il sistema dei servizi pubblici per l’impiego non nasce con il PNRR, ma già da diversi anni il tema dei centri per l’impiego – e più in generale delle politiche attive del lavoro – è al centro del dibattito politico e sociale, con la precipua finalità di sostenere forme e mezzi di ricerca attiva del lavoro, *“contando su strutture adeguate da costruire e da cui non si può prescindere”* (vd. deliberazione Sezioni riunite in sede di controllo n. 15/SSRRCO/AUD/18 del 9 ottobre 2018 – audizione sulla NaDEF 2018).

Fermo restando, difatti, il connesso e pur rilevante ruolo di soggetti privati accreditati o comunque facenti parte della rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro (art. 1 d.lgs. n. 150/2015), è indubitabile che dalla capacità dei centri per l’impiego di rispondere alle attese e alle sfide occupazionali odierne dipende la corresponsione effettiva dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale alle persone che cercano lavoro.

Il potenziamento dei centri per l'impiego, soprattutto in termini di incremento dei relativi organici, è stato oggetto di finanziamento a livello nazionale, con diverse normative che, negli anni, si sono succedute (legge n. 78/2015; d.lgs. n. 150/2015; d.lgs. n. 185/2016; legge n. 232/2016; legge n. 205/2017; legge n. 145/2018; d.l. n. 4/2019).

Più di recente, con la legge n. 145/2018 (art. 1, comma 258), sono stati stanziati, a valere sul Fondo per l'introduzione del reddito di cittadinanza, 870,3 milioni di euro (467,2 milioni per il 2019 e 403,1 milioni per il 2020) per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego e con il decreto-legge n. 4/2019, convertito dalla legge 26/2019, è stato richiesto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei CPI, di durata triennale e aggiornabile annualmente, che disciplini il riparto e le modalità di utilizzo degli 870,3 milioni stanziati con la legge n. 145/2018.

In tale contesto, con decreto MEF del 6 agosto 2021, 400 milioni di euro – dei predetti 870,3 stanziati – sono stati posti a carico del PNRR, per il finanziamento dei progetti “in essere” a livello regionale, attuativi del Piano straordinario di potenziamento dei CPI, quest'ultimo adottato dal Ministero con i decreti ministeriali n. 74/2019 e n. 59/2020. Per i piani di potenziamento dei CPI a livello regionale, le linee guida sono state definite con decreto del Segretario Generale del Ministero n. 123/2020.

Sul punto, il Ministero ha confermato che le risorse trasferite sul PNRR per i progetti “in essere” sono pari ad euro 400.000.000,00 e che la parte eccedente, pari ad euro 470,3 milioni di euro (=870,3-400), “è interamente posta a carico del bilancio dello Stato”.

Il già citato decreto MEF del 6 agosto 2021, inoltre, ha posto a carico del PNRR ulteriori 200 milioni di euro per progetti nuovi, sempre nell'ambito dell'intervento relativo al potenziamento dei CPI (vd. tabella sotto riportata – Missione 5 – componente C1 – investimento – 1.1 Potenziamento dei centri per l'impiego).

| MISSIONE | COMPONENTE | TIPOLOGIA | INTERVENTO | Importi (€) | | | | NOTE |
|--|------------|------------------|---|--------------------------|-------------------------------|---------------------------|-----------------------|---|
| | | | | Importo totale | dif.caf Progetti in essere | dif.caf Nuovi progetti | dif.caf F3C | |
| M1 | C2 | Investimento | 1.4 Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "alleanze nazionali" di R&S su alcune Key enabling technologies | 1.600.000.000,00 | - | 1.600.000.000,00 | - | M1R in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) |
| M1 | C2 | Investimento | 1.5 Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", co-finanziando "super territori di R&S" | 1.300.000.000,00 | - | 1.300.000.000,00 | - | |
| M1 | C2 | Investimento | 3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione | 1.580.000.000,00 | 580.000.000,00 | - | 1.000.000.000,00 | |
| M1 | C2 | Investimento | 3.2 Introduzione di startup innovabili che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e rafforzano l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese | 600.000.000,00 | - | 600.000.000,00 | - | |
| Interventi a titolarità del Ministero dell'Interno | | | | 12.489.800.000,00 | 8.800.000.000,00 | 3.189.800.000,00 | 500.000.000,00 | |
| M2 | C2 | Investimento | 4.4. Rinnovo flotte bus e treni verdi | 424.000.000,00 | - | 424.000.000,00 | - | |
| M2 | C2 | Sub-Investimento | 4.4.3: Vigili del Fuoco | 424.000.000,00 | - | 424.000.000,00 | - | |
| M2 | C4 | Investimento | 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica del Comune | 6.000.000.000,00 | 6.000.000.000,00 | - | - | |
| M5 | C2 | Investimento | 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emergenza e disagio sociale | 3.300.000.000,00 | 2.800.000.000,00 | - | 500.000.000,00 | |
| M5 | C2 | Investimento | 2.2: Piani Urbani Integrati (general project) | 2.493.800.000,00 | - | 2.493.800.000,00 | - | |
| M5 | C2 | Investimento | 2.2 b) Piani urbani integrati - Fondi del Fondo della DCI | 272.000.000,00 | - | 272.000.000,00 | - | |
| Interventi a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) | | | | 7.250.100.000,00 | 400.000.000,00 | 6.850.100.000,00 | - | |
| M5 | C1 | Riforma | 5.1 Politiche attive del lavoro e formazione | 4.400.000.000,00 | - | 4.400.000.000,00 | - | MLPS in collaborazione con ANPAL |
| M5 | C1 | Investimento | 1.1 Potenziamento dei Centri per l'impiego | 600.000.000,00 | 400.000.000,00 | 200.000.000,00 | - | MLPS in collaborazione con ANPAL |
| M5 | C1 | Investimento | 1.4 Sistema duale | 600.000.000,00 | - | 600.000.000,00 | - | |

Tra le misure che riguardano, più in generale, il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, rientrano il programma GOL (Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori) e il potenziamento degli organici dei CPI. In proposito, nel corso dell'istruttoria svolta, è emerso che il programma GOL (non oggetto del presente controllo) risulta strettamente connesso con l'azione di potenziamento dei CPI, atteso che proprio il rafforzamento - strutturale, di organico e di competenze - dei suddetti centri costituisce una delle condizioni principali per il buon esito delle misure previste dal programma GOL, per una effettiva e concreta implementazione delle politiche attive del lavoro su tutto il territorio nazionale, finalizzata a garantire non solo "l'occupazione" ma anche "l'occupabilità" delle persone.

In proposito, giova evidenziare che, sebbene la spesa per l'adeguamento dell'organico dei CPI non gravi sui fondi PNRR, tale adeguamento (che, secondo quanto riportato, a regime dovrebbe prevedere circa ventimila operatori, a fronte degli attuali ottomila) si pone, in ogni caso, in linea con il disegno più ampio e complesso della governance delle politiche attive del lavoro che punta, *inter alia*,

al rafforzamento delle strutture pubbliche nell'erogazione dei servizi e delle misure per l'occupabilità/occupazione delle persone.

In estrema sintesi, alla luce dei chiarimenti forniti, si sottolinea che l'ammontare delle risorse previste dal PNRR per il "potenziamento dei centri per l'impiego" è pari ad euro 600.000.000,00, di cui euro 400.000.000,00 per "progetti in essere", riconducibili alle misure già inserite nel piano straordinario di potenziamento dei centri e nei singoli piani di potenziamento regionali (ad esclusione di quelle relative all'incremento dell'organico dei CPI, per cui le risorse interessate sono solo quelle nazionali), a cui si aggiungono euro 200.000.000,00 per "nuovi progetti", *"ancora da destinare e ripartire, per il finanziamento di progetti "addizionali", ossia non previsti dal Piano di potenziamento"*.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di dicembre 2022 (*"almeno 250 CPI hanno completato il 50% delle attività previste dai Piani di potenziamento regionali triennali 2021-2023"*) e dunque del presente controllo, rileva, pertanto, l'azione amministrativa riconducibile alle misure poste in essere nell'ambito del finanziamento complessivo di euro 400.000.000,00, posto a carico del PNRR.

3. Riparto delle risorse e trasferimenti alle Regioni.

Allo stato degli atti, i 400 milioni di euro per il finanziamento dei "progetti in essere" (a valere sul PNRR) risultano ripartiti tra tutte le Regioni e P.A., mentre i relativi trasferimenti sono sospesi solo per la Basilicata e il Molise (vd. sotto tabella di riparto).

| | Ripartizione risorse 2019 e decreti di trasferimento | | | | | Ripartizione risorse 2020 e decreti di trasferimento | | | | |
|-----------------------|--|-----------------------|-------------------------------|-----------------------|-------------------------------|--|-----------------------|-----------------------|-------------------------------|------------------------|
| | Risorse ripartite | Ripartizione 50% | Decreti trasferimento 50% (A) | Ripartizione 25% | Decreti trasferimento 25% (B) | Ripartizione saldo 25% | Risorse ripartite 75% | Ripartizione 75% (C) | Decreti trasferimento 75% (C) | Ripartizione saldo 25% |
| Piemonte | 39.311.166,56 | 15.155.583,28 | n°36 dal 30/09/2019 | 7.577.791,64 | n°36 dal 10/06/2021 | 7.577.791,64 | 28.354.990,00 | 19.016.242,50 | n°37 dal 10/06/2021 | 6.338.747,50 |
| Valle d'Aosta | 874.360,58 | 437.180,29 | n°37 dal 30/09/2019 | 218.590,15 | n°37 dal 15/12/2020 | 218.590,14 | 768.890,00 | 574.417,50 | n°41 dal 28/12/2020 | 191.472,50 |
| Lombardia | 60.839.426,05 | 30.019.713,04 | n°38 dal 30/09/2019 | 15.009.856,52 | n°29 dal 30/03/2021 | 15.009.856,52 | 49.258.820,00 | 36.944.115,00 | n°30 dal 20/03/2021 | 12.314.705,00 |
| Liguria | 10.492.326,88 | 5.246.163,44 | n°39 dal 30/09/2019 | 2.623.061,72 | n°39 dal 10/06/2021 | 2.623.061,72 | 9.629.440,00 | 6.772.060,00 | n°38 dal 10/06/2021 | 2.257.360,00 |
| P.A. Bolzano | 1.165.814,10 | 582.907,05 | - | 291.453,53 | - | 291.453,52 | 644.960,00 | 483.720,00 | - | 161.240,00 |
| P.A. Trento | 1.165.814,10 | 582.907,05 | - | 291.453,53 | - | 291.453,52 | 644.960,00 | 483.720,00 | - | 161.240,00 |
| Veneto | 26.813.724,24 | 13.406.862,12 | n°40 dal 30/09/2019 | 6.703.431,06 | n°39 dal 28/12/2020 | 6.703.431,06 | 21.897.710,00 | 16.355.782,50 | n°40 dal 28/12/2020 | 5.451.927,50 |
| Friuli Venezia Giulia | 6.120.524,82 | 3.060.262,01 | n°41 dal 30/09/2019 | 1.530.131,01 | n°34 dal 15/12/2020 | 1.530.131,00 | 5.603.690,00 | 4.202.317,50 | n°35 dal 15/12/2020 | 1.400.772,50 |
| Emilia Romagna | 27.385.177,80 | 13.552.588,90 | n°42 dal 30/09/2019 | 6.776.294,45 | n°35 dal 20/11/2020 | 6.776.294,45 | 23.007.010,00 | 17.262.757,50 | n°32 dal 20/11/2020 | 5.754.252,50 |
| Toscana | 28.270.991,88 | 14.135.495,94 | n°43 dal 30/09/2019 | 7.067.747,97 | n°32 dal 28/04/2021 | 7.067.747,97 | 23.097.320,00 | 17.292.990,00 | n°33 dal 28/04/2021 | 5.764.330,00 |
| Umbria | 5.246.163,44 | 2.623.081,72 | n°44 dal 30/09/2019 | 1.311.540,86 | n°31 dal 28/04/2021 | 1.311.540,86 | 4.814.720,00 | 3.366.040,00 | n°34 dal 28/04/2021 | 1.128.680,00 |
| Marche | 6.994.884,60 | 3.497.442,30 | n°45 dal 30/09/2019 | 1.748.721,15 | n°40 dal 10/06/2021 | 1.748.721,15 | 6.530.220,00 | 4.897.665,00 | n°41 dal 10/06/2021 | 1.632.555,00 |
| Lazio | 48.672.738,62 | 24.336.369,31 | n°46 dal 30/09/2019 | 12.168.184,65 | n°39 dal 09/11/2021 | 12.168.184,66 | 40.229.380,00 | 30.172.035,00 | n°38 dal 09/11/2021 | 10.057.345,00 |
| Abruzzo | 12.241.048,04 | 6.120.524,02 | n°47 dal 30/09/2019 | 3.060.262,01 | n°42 dal 24/06/2021 | 3.060.262,01 | 9.432.840,00 | 7.074.405,00 | n°43 dal 24/06/2021 | 2.358.135,00 |
| Molise | 4.080.249,34 | 2.040.124,67 | n°48 dal 30/09/2019 | - | - | 2.040.174,67 | 2.902.320,00 | - | - | 2.902.320,00 |
| Campania | 74.903.555,84 | 37.451.777,92 | n°49 dal 30/09/2019 | 18.725.888,96 | n°41 dal 25/11/2021 | 18.725.888,96 | 64.294.480,00 | 48.220.837,50 | n. 60 dal 25/11/2021 | 16.073.642,50 |
| Puglia | 52.753.897,96 | 26.376.948,98 | n°50 dal 30/09/2019 | 13.188.271,99 | n. 63 dal 25/11/2021 | 13.188.271,99 | 41.388.660,00 | 31.018.545,00 | n. 62 dal 25/11/2021 | 10.339.515,00 |
| Basilicata | 4.371.802,86 | 2.185.901,43 | n°51 dal 30/09/2019 | - | - | 2.185.901,43 | 3.910.070,00 | - | - | 3.910.070,00 |
| Calabria | 23.687.735,50 | 11.803.867,75 | n°52 dal 30/09/2019 | 5.901.933,87 | n°58 dal 11/10/2021 | 5.901.933,88 | 21.283.680,00 | 15.962.760,00 | n°56 dal 11/10/2021 | 5.320.920,00 |
| Sicilia | 32.381.341,24 | 16.175.670,62 | n°53 dal 30/09/2019 | 8.087.835,31 | n°53 dal 11/10/2021 | 8.087.835,31 | 38.375.120,00 | 28.781.340,00 | n°54 dal 11/10/2021 | 9.593.780,00 |
| Sardegna | 5.617.566,32 | 4.808.913,16 | n°54 dal 30/09/2019 | 2.404.491,58 | n°51 dal 01/10/2021 | 2.404.491,58 | 11.085.280,00 | 8.313.937,50 | n°52 dal 01/10/2021 | 2.771.312,50 |
| Totale | 467.200.000,00 | 233.600.000,00 | | 116.800.000,00 | | 116.913.038,04 | 403.100.000,00 | 297.215.707,50 | | 105.884.292,50 |

Per la Regione Basilicata, alla luce della recente approvazione del piano regionale, le procedure di trasferimento sono in corso e in via di finalizzazione.

Per la Regione Molise, secondo quanto riferito, da ultimo, con la nota del 7 giugno 2022, “il piano è stato presentato ed allo stato è in valutazione da parte della Commissione competente” e, pertanto, una volta approvato saranno attivate le procedure di trasferimento delle risorse.

A tale ultimo riguardo, il Collegio, nel prendere atto della recente trasmissione dello stesso al Ministero da parte della Regione Molise, auspica che si possa addivenire alla sua approvazione in tempi rapidi, anche alla luce del considerevole lasso di tempo trascorso e tenuto conto che, ai sensi dell’art. 2, comma 3, del decreto del Segretario generale n. 123/2020 “Il Piano regionale è trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 30 settembre 2020. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procede all’erogazione delle risorse spettanti a ciascuna regione, una volta valutata, entro trenta giorni dalla ricezione dello schema di Piano regionale, la coerenza con il Piano di potenziamento dei CPI”.

Una volta approvato il piano, difatti, potranno essere definite le procedure di trasferimento delle risorse, nonché monitorate le attività intraprese per il potenziamento dei CPI a livello locale, in linea con quanto già previsto per tutte le

altre regioni, anche in vista del raggiungimento dell'obiettivo previsto per dicembre 2022.

4. Riparto delle risorse relativi ai progetti addizionali.

Circa i 200 milioni di euro, relativi a progetti “addizionali”, il Ministero ha riferito che, ad oggi, sono in corso interlocuzioni con le Regioni e con la Commissione europea, ai fini del futuro riparto, ad oggi non ancora effettuato.

Le risorse di cui sopra, sebbene non vadano a finanziare *strictu sensu* i piani di attuazione regionali per il potenziamento dei CPI attualmente in corso (e, dunque, non sono relative al raggiungimento dell'obiettivo fissato per dicembre 2022) risultano comunque strategiche per il più generale disegno di rafforzamento dei CPI e della qualità dei servizi erogati, anche alla luce del fatto che, come dichiarato dallo stesso Ministero, i progetti che saranno finanziati dovranno comunque riguardare le linee di attività individuate dal decreto del Segretario generale n. 123/2020. Sarà, in definitiva, dirimente proseguire le interlocuzioni in corso, al fine di addivenire a soluzioni quanto più condivise e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'intero sistema delle politiche attive del lavoro, magari effettuando una valutazione in merito al riparto, anche a valle dei primi risultati conseguiti dai CPI e puntando su quegli interventi che richiedono maggiore impulso e investimento di risorse, con possibili ed eventuali differenziazioni in base ai fabbisogni emersi a livello territoriale, al fine di poter garantire, in ultima analisi, livelli essenziali delle prestazioni, uniformi su tutto il territorio nazionale.

In proposito, si richiamano le previsioni di cui all'art. 2, comma 6-bis, del d.l. n. 77/2021 relative all'allocazione del 40% delle risorse alle regioni del Mezzogiorno e alla riduzione dei divari territoriali.

5. Operatività della Direzione Generale per le politiche attive del lavoro.

Il Collegio - pur prendendo atto delle azioni sino ad oggi adottate dal Ministero e della riferita situazione generale di “*carezza di risorse che certamente riguarda tutta*

l'Amministrazione” – pone l’attenzione sull’esigenza di accelerare il processo di riorganizzazione (e, dunque, di rafforzamento) della Direzione Generale per le politiche attive del lavoro, recentemente (re-)istituita con il regolamento di riorganizzazione adottato alla fine del 2021.

Tale accelerazione risulta dirimente e funzionale non solo al raggiungimento dell’obiettivo previsto per dicembre 2022, ma anche a strutturare un apparato amministrativo che, a livello centrale, possa costituire un reale punto di riferimento per il coordinamento delle politiche attive del lavoro, sia nei confronti delle amministrazioni regionali, sia nei confronti di ANPAL. Diversamente, risulterebbe poco comprensibile la ricostituzione della Direzione Generale in parola, che solo pochi anni prima (con il d.lgs. n. 150/2015) era stata soppressa, in concomitanza, peraltro, con l’istituzione di ANPAL.

In proposito, infine, si evidenzia che l’interpello per il personale dirigenziale di seconda fascia risulta pubblicato in data 25 marzo 2022 con indicazione del termine di presentazione delle domande al 6 aprile 2022, *“in relazione all’evidente esigenza di procedere con la massima celerità al conferimento degli incarichi”*. Allo stato degli atti (alla data della conclusione delle attività istruttorie), anche sulla base di quanto si apprende dalla sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito istituzionale del Ministero, risulta unicamente nominato il Direttore Generale.

6. Coordinamento con le Regioni e rendicontazione.

Con nota dell’Unità di Missione PNRR del 29 aprile 2022 le Regioni sono state invitate a trasmettere lo stato di avanzamento delle attività realizzate, per ogni singolo CPI, alla data del 31 marzo 2022, con successivi aggiornamenti a cadenza trimestrale.

Sul punto, oltre a ribadire l’esigenza di un pronto riassetto organizzativo della Direzione Generale per le politiche attive del lavoro, il Collegio rileva l’opportunità, per il Ministero, di agire in modo quanto più possibile strutturato con le amministrazioni regionali, valutando l’istituzionalizzazione e la

formalizzazione di sedi di confronto congiunto, a cui far partecipare anche ANPAL, tenuto conto della stretta connessione dell'intervento relativo al potenziamento dei CPI con il programma GOL e con il rafforzamento dell'organico dei CPI.

Modalità di coordinamento più strutturato, difatti, potrebbero agevolare il monitoraggio *in itinere* degli obiettivi, rispetto a cui risulta auspicabile che nei 250 CPI - che devono completare il 50% delle attività previste dai piani entro dicembre 2022 – siano compresi anche quelli che operano nei territori in cui, sino ad oggi, sono state riscontrate maggiori difficoltà nell'implementazione delle politiche attive del lavoro.

Da ultimo, tenuto conto delle tempistiche di rendicontazione individuate con la nota del 29 aprile 2022 trasmessa dall'Unità di missione PNRR alle Regioni, fermo restando quanto già sopra rilevato in ordine alla opportunità di forme di coordinamento più strutturate in vista del raggiungimento dell'obiettivo di dicembre 2022, si ritiene utile acquisire aggiornamenti periodici in relazione agli esiti delle attività realizzate, a livello territoriale, al mese di giugno, settembre e dicembre 2022, con specifica degli interventi svolti e dei CPI interessati.

7. Conclusioni.

In conclusione, allo stato degli atti, ad avviso del Collegio non emergono criticità o irregolarità tali da richiedere l'attivazione dei meccanismi di cui al comma 1 dell'art. 22 del d.l. n. 76/2020 e all'art. 11 della l. n. 15/2009.

Nonostante le difficoltà organizzative (e ri-organizzative riferite), difatti, si rileva come il Ministero si sia attivato per il raggiungimento dell'obiettivo previsto per dicembre 2022.

Resta fermo, tuttavia, alla luce di quanto emerso in sede istruttoria, che, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo in parola, il Ministero dovrà proseguire nell'azione coordinata con le amministrazioni regionali, valutando l'istituzionalizzazione di sedi di confronto più strutturate e provvedendo, in tempi rapidi, a rafforzare e

rendere effettivamente operativa la neo-istituita Direzione Generale per le politiche attive del lavoro.

Parimenti, si ritiene strategico un maggiore coinvolgimento di ANPAL, tenuto conto della stretta connessione dell'intervento relativo al potenziamento dei CPI con il programma GOL e con il rafforzamento dell'organico dei CPI.

In proposito, peraltro, si evidenzia che nell'allegato A al decreto MEF 6 agosto 2021 è previsto espressamente che l'intervento in esame sia condotto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali *“in collaborazione con ANPAL”*.

Ciò anche al fine di monitorare che nei 250 CPI - che devono completare il 50% delle attività previste dai piani entro dicembre 2022 – siano auspicabilmente compresi quelli che operano nei territori in cui, sino ad oggi, sono state riscontrate maggiori difficoltà nell'implementazione delle politiche attive del lavoro.

Si richiama, inoltre, all'attenzione dell'Amministrazione la necessità di procedere quanto prima all'approvazione del piano della regione Molise. In proposito, si ribadisce come l'istituzionalizzazione di sedi di confronto congiunto possa costituire un utile strumento, organizzativo e di coordinamento, per agevolare e fluidificare i rapporti con le amministrazioni regionali, sia singolarmente sia collettivamente.

Ancora, si invita l'Amministrazione a proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea e le Regioni, per quanto concerne la definizione dei criteri di riparto delle risorse per i progetti addizionali (200 milioni di euro), magari effettuando una valutazione in merito al riparto, anche a valle dei primi risultati conseguiti dai CPI e puntando su quegli interventi che richiedono maggiore impulso e investimento di risorse, con possibili ed eventuali differenziazioni in base ai fabbisogni emersi a livello territoriale, al fine di poter garantire, in ultima analisi, livelli essenziali delle prestazioni, uniformi su tutto il territorio nazionale.

Parimenti, risultano rilevanti le interlocuzioni con la Commissione europea e con il Ministero dell'economia e delle finanze per quanto concerne i criteri e le modalità

della rendicontazione della spesa, anche ai fini dell'adeguamento delle regole nazionali con quelle del PNRR, relativamente ai progetti "in essere".

In argomento, nella nota del 29 aprile 2022 dell'Unità di Missione si legge che "*Per ciò che concerne il circuito finanziario, dall'interlocuzione con i competenti uffici del MEF è emerso che nulla va innovato per i "progetti in essere" dal lato del trasferimento delle risorse*" e che il Ministero del lavoro è in attesa di "*indicazioni specifiche relative al rispetto del principio del cosiddetto DNSH*".

Tenuto, pertanto, conto della rilevanza delle questioni, risulta dirimente proseguire in stretto coordinamento, da un lato, con il MEF - per le indicazioni e le specifiche relative alla rendicontazione e al rispetto delle relative regole previste dalla normativa nazionale ed europea - e, dall'altro, con le Regioni, affinché l'attività di coordinamento, propria del Ministero, consenta la corretta e tempestiva predisposizione, da parte delle strutture territoriali, di tutti atti, contabili e di gestione, strumentali al raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

P.Q.M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

ACCERTA

che non sussistono criticità tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020, e, nel contempo,

RACCOMANDA

all'Amministrazione di adottare ogni misura ritenuta utile al fine di:

- agire in modo coordinato con le amministrazioni regionali, valutando, in proposito, l'istituzionalizzazione di sedi di confronto congiunto più strutturate;
- rafforzare la neo-istituita Direzione Generale per le politiche attive del lavoro;
- coinvolgere nell'attuazione del progetto ANPAL, tenuto conto della stretta connessione dell'intervento relativo al potenziamento dei CPI con il programma GOL e con il rafforzamento dell'organico dei CPI;

- approvare tempestivamente il piano di potenziamento dei CPI della regione Molise;
- proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea e le Regioni, per quanto concerne la definizione dei criteri di riparto delle risorse per i progetti addizionali, al fine di poter garantire, in ultima analisi, livelli essenziali delle prestazioni, uniformi su tutto il territorio nazionale;
- proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea e con il Ministero dell'economia e delle finanze per quanto concerne i criteri e le modalità della rendicontazione della spesa relativa ai “progetti in essere”, monitorando, nel contempo, gli esiti delle attività da parte delle Regioni, a cui fornire ogni indicazione utile per la predisposizione, da parte delle stesse, di tutti atti, contabili e di gestione, strumentali al raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

RICHIEDE

All'Amministrazione di riferire periodicamente in ordine agli esiti delle attività realizzate da parte delle Regioni al mese di giugno, settembre e dicembre 2022, con specifica degli interventi svolti e dei CPI interessati, monitorando che nei 250 CPI - che devono completare il 50% delle attività previste dai piani entro dicembre 2022 – siano auspicabilmente compresi anche quelli che operano nei territori in cui, sino ad oggi, sono state riscontrate maggiori difficoltà nell'implementazione delle politiche attive del lavoro.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria della Collegio, a:

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Cabina di Regia;
- Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato-IGRUE- Autorità di Audit;
- Commissione parlamentari competenti (Lavoro).

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art.
31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 21 giugno 2022.

I Magistrati estensori

Alessandro FORLANI

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

Marinella COLUCCI

**Depositata in segreteria in data corrispondente
a quella di sottoscrizione da parte del funzionario preposto**

Il funzionario preposto

Luigina SANTOPRETE